

La politica

De Luca, la sfida al meeting Cl «Basta sparare sul Mezzogiorno»

Adolfo Pappalardo

«**B**asta attaccare il Mezzogiorno», dice il governatore De Luca riferendosi al progetto di autonomia differenziata. Su cui, lo chiarisce ieri al **meeting di Rimini** di Comunione e Liberazione dove è ospite per parlare di sanità, lui è anche d'accordo.

A pag. 23



Peso: 1-4%, 23-51%

Il governatore a Rimini

Affondo di De Luca

«Ora basta sparare sul Mezzogiorno»

► Al meeting Ci bordate su Salvini: all'inferno chi usa il rosario in politica

► Sul progetto dell'autonomia avverte «Dividere il Paese sarebbe un errore»

Adolfo Pappalardo

«Basta attaccare il Mezzogiorno», dice il governatore De Luca riferendosi al progetto di autonomia differenziata. Su cui, lo chiarisce ieri al **meeting di Rimini** di Comunione e Liberazione dove è ospite per parlare di sanità, lui è anche d'accordo «se però - puntualizza - si chiariscono i livelli essenziali di prestazione da garantire a tutti i cittadini italiani, dal Piemonte alla Sicilia». Poi nel mirino finiscono i grillini ma soprattutto il ministro leghista Salvini: «Chi usa il rosario in politica deve andare all'inferno, se lo portino Satana e Barabba...».

IL FEDERALISMO

«In politica si sbaglia quando gli obiettivi non hanno la forza necessaria, le spalle per essere realizzati. Ho detto a tanti miei amici del Nord, della Lombardia e del Veneto: finiamola di sparare a salve. Cerchiamo di conquistare le riforme possibili e utili. Se le riforme significano un tasso di rigore nella gestione delle istituzioni, di efficienza amministrativa, se significa combattere il plebeismo, la clientela, io sono in prima fila. Se - chiarisce De Luca - significa spezzare il no-

stro Paese, spezzare la scuola pubblica unitaria, creare due sanità, io sono nettamente contrario». E si cominci da una stessa linea di partenza: «La Campania - aggiunge il governatore campano - riceve nel fondo sanitario nazionale 200 euro in meno pro capite rispetto all'Emilia Romagna e 100 euro rispetto a Lombardia e Veneto. Quando dicono, "noi non togliamo un euro", cristallizziamo una situazione di svantaggio drammatico del Sud. Il problema non è non toccare nulla, il problema è toccare le cose partendo dai livelli essenziali delle prestazioni».

Per il presidente della Campania serve «un'operazione verità: una riconferma dell'unità nazionale e poi insieme facciamo una battaglia per l'efficienza e la sburocratizzazione. Queste sono le cose che servono alle forze produttive e ai nostri territori».

GLI ATTACCHI

Naturale come, in queste ore di implosione del governo giallo-verde, l'ex sindaco di Salerno si scagli contro grillini e leghisti (ma salva «persone perbene e competenti come Giancarlo Giorgetti e Massimo Garavaglia»). Più contro quest'ultimi, è

chiaro, con particolare riferimento al ministro dell'Interno. «Salvini ha raccolto la staffetta da Grillo nel diffondere volgarità nel nostro Paese e aggressività nel linguaggio, ha introdotto una variante che si può definire come il *neanderthal style*... Chi va in giro con i giubbotti di pelle, e con i bermuda non può fare il ministro, chi va al *Papeete beach* a torso nudo non può fare il ministro. E chi mostra nei comizi i rosari ancora peggio, deve andare all'Inferno: se lo portino via Satana e Barabba, come direbbe Cervantes».

LA CRISI

Rimarca, ancora, che non firmerà per l'assunzione dei navigatori cari a Di Maio ma che «a settembre parte invece il concorso per assumere a tempo indeter-



Peso:1-4%,23-51%

minato 650 dipendenti nei centri per l'impiego. Questa mi pare una cosa seria e mi pare anche una cosa lineare». Ma in un certo modo apre ad un'intesa tra democristiani e grillini. E detta le condizioni «altrimenti sarebbe un suicidio per il Pd». «Serve prima un'operazione verità con i grillini. L'Italia ha bisogno di restare unita dopo un decennio di aggressività, linguaggio offensivo, banalizzazione dei problemi e su questa linea hanno dato un contributo straordinario i Cinquestelle e Grillo diffondendo un linguaggio offensivo, violento e irrispettoso. Si apra pure una discussione, ma - esorta - prima occorre fare un'operazione verità in cui ciascuno dica cosa va fatto per l'Italia, dove ha fatto bene e dove ha sbagliato. Per me, Lega e Cinquestelle han-

no fatto un disastro». «Ma voglio sapere - continua De Luca - cosa hanno da dire i Cinquestelle rispetto alle stupidaggini che hanno raccontato per dieci anni, cosa pensano i no vax davanti alle morti di bambini per morbillo o quelli che dicevano di chiudere l'Ilva e poi l'hanno aperta».

LA SANITÀ

«La tutela della salute è uno dei valori non negoziabili: abbiamo povera gente che senza servizio pubblico non avrebbe aspettativa di vita. E in Campania - avverte - c'è un 15 per cento che non si cura più: non hanno i soldi nemmeno per il ticket». Ma il punto nevralgico è la fine del commissariamento della sanità.

«Io non chiedo a nessuno di levare il commissariamento per-

ché sono io che faccio un piacere alla sedicente ministra della Salute a rientrare nei poteri ordinari. La Campania ha fatto uno sforzo gigantesco e la nostra posizione non è di accattonaggio. Non aspettiamo nulla più del dovuto. Ma o chiudiamo questa maledetta storia del commissariamento o ci rivolgeremo alla magistratura. Perché non è tollerabile che una Regione che ha fatto uno sforzo immane resti bloccata perché - conclude - a Roma si dorme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«GRANDI SFORZI DELLA CAMPANIA SULLA SANITÀ NON SIAMO ACCATTONI VOGLIAMO TORNARE AI POTERI ORDINARI»

NUOVA STOCCATA LANCIATA A DI MAIO «NON ASSUMO I NAVIGATOR VOGLIO CREARE LAVORO VERO»



Peso: 1-4%, 23-51%



IL CONFRONTO Vincenzo De Luca ieri pomeriggio al meeting di Rimini



Peso:1-4%,23-51%